

dal 26 GIUGNO- al 10 LUGLIO 2011

nella Parrocchia Beata Vergine Addolorata di Milano

SINFONIA DI SORRISI

DA BETLEMME A MILANO: GIOVANI IN DIALOGO



(foto: i giovani di Milano e Betlemme con Don Giuseppe Facchineri e Adriana Sigilli)

L'oratorio, della Parrocchia della Beata Vergine Addolorata in Morsenchio a Milano, durante l'Oratorio Estivo 2011, vedrà la partecipazione di animatori d'eccezione che arriveranno da Betlemme: un gruppo di 17 studenti palestinesi, che frequentano un corso di lingua italiana presso la Fondazione Giovanni Paolo II, a Betlemme.

E' un progetto, che nasce dall'incontro che la comunità parrocchiale ha avuto nel dicembre 2010 durante un pellegrinaggio in Terra Santa, in collaborazione con la Diomira Travel, la Fondazione Giovanni Paolo II e l'Associazione Oasi di Pace.

I nostri ragazzi e i ragazzi di Betlemme, animatori nelle diverse realtà, si sono tenuti in contatto dopo l'incontro in Terra Santa e hanno iniziato a conoscersi e a porre le basi per un'esperienza comune di condivisione e accoglienza, coinvolgendo gli altri ragazzi, le famiglie, le comunità di appartenenza, in un percorso di preparazione e formazione comune.

L'obiettivo è anche quello di aiutare questi giovani studenti palestinesi, a conoscere la nostra cultura e tradizione in previsione dell'inizio della loro carriera universitaria in Italia.

I ragazzi verranno ospitati durante la prima settimana da famiglie della parrocchia che hanno dato la loro disponibilità all'accoglienza e alla condivisione della vita familiare e la seconda settimana parteciperanno alla vacanza estiva che l'oratorio propone ai suoi ragazzi in Valle d'Aosta.

Per i nostri giovani si è aperta anche una finestra su un mondo, che abbiamo toccato con mano durante il pellegrinaggio e che, hanno avuto modo di approfondire attraverso le testimonianze di vita vissuta dai ragazzi di Betlemme.

Con questo piccolo progetto, i giovani di Betlemme e di Milano, ci testimoniano l'amore che ogni cristiano ha per la terra del Signore, la "Terra del Santo" (per questo è sentita come la Terra santa!), che è possibile abbattere l'indifferenza e le paure aprendosi alla conoscenza dell'altro per poter approfondire, con un nuovo senso etico, l'attuale situazione culturale, così complessa in Medio Oriente come in Europa, generando reali azioni di accoglienza e di condivisione.

Il messaggio che ci affidano è che la pace non si costruisce da sola; la pace si costruisce con l'accoglienza reale delle persone; con forti azioni di integrazione. La pace si costruisce con vere azioni di pace.